

Terna accelera gli investimenti

Le attività regolate spingono i ricavi in rialzo del 6,8% a 1,901 miliardi di euro e l'ebitda a 1,374 miliardi. Confermati i target per il 2021 e capex a 1,4 miliardi. Entro il primo trimestre 2022 l'aggiornamento del piano

DI NICOLA CAROSIELLI

Crescono ricavi e investimenti nei primi nove mesi dell'anno per Terna, in un momento caratterizzato da una costante ripresa dei consumi elettrici italiani, che nel periodo hanno registrato un incremento del 6,2% rispetto all'anno precedente. In particolare, nei primi nove mesi i ricavi sono cresciuti del 6,8% su base annua a 1,901 miliardi di euro, soprattutto grazie all'incremento dei ricavi delle Attività Regolate, mentre l'ebitda è salito a 1,374 miliardi di euro (+3,8%), registrando nel solo terzo trimestre un incremento del 3,6% rispetto allo stesso periodo del 2020. Lievemente più alto anche l'ebit, che si è attestato a 882,5 milioni, rispetto agli 865,1 milioni di euro dei primi nove mesi del 2020 (+2%). Una crescita riflessa sull'utile netto, pari a 580,4 milioni di euro e in crescita di 11,3 milioni di euro (+2%) rispetto ai 569,1 milioni registrati nei primi nove mesi del 2020.

Risultati conseguiti parallelamente alla costante e forte accelerazione degli investimenti a beneficio della transizione energetica: nel corso dei nove mesi sono stati messi a terra investimenti per 925,3 milioni di euro, con un incremento del 23,5% rispetto allo stesso periodo del 2020, che pure aveva già segnato un progresso dell'11,9% rispetto al 2019, anno pre-pandemia. «Per il sesto trimestre consecutivo abbiamo quindi messo in campo investimenti in accelerazione e siamo più che mai concentrati sulla realizzazione dei progetti previsti dal nostro Piano Industriale, che procedono speditamente in base ai tempi prefissati e sono fondamentali per consentire al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione», ha spiegato il ceo e direttore

generale, Stefano Donnarumma. Tra i principali progetti del periodo si segnalano l'avanzamento dei lavori per la linea a 380kV Paternò-Pantano-Priolo in Sicilia, la razionalizzazione della rete elettrica dell'area metropolitana di Torino e gli avanzamenti dei cantieri per l'interconnessione con la Francia. Con solo un trimestre davanti, sono quindi confermati i target per l'anno in corso. «Siamo sulla strada giusta per raggiungere tutti i target 2021 comunicati al mercato», ha dichiarato il cfo Agostino Scomajenchi, durante la conferenza call con gli analisti per illustrare i risultati dei nove mesi, in cui ha poi sottolineato, fornendo una panoramica sul mercato dell'elettricità in Italia, che «la domanda è tornata stabilmente ai livelli pre Covid».

Scomajenchi ha confermato il capex 2021 per 1,4 miliardi, mentre rispetto a una possibile accelerazione degli investimenti nel 2022 ha rimandato alla presentazione dell'aggiornamento del piano per una valutazione in tal senso. Proprio circa le tempistiche per la presentazione del nuovo Piano, il cfo ha detto di attendere «nei prossimi giorni la pubblicazione del secondo documento per la consultazione relativo al processo regolatorio volto a stabilire i metodi e i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del Wacc per il 2022, poi l'Arera adotterà il provvedimento finale entro la fine dell'anno. Immaginiamo di poter presentare l'update del Piano entro il primo trimestre del 2022». Numeri e indicazioni che sembrano piaciuti al mercato con il titolo che ha chiuso in rialzo dell'1,5% a 7,73 euro.

Intanto il cda ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo ordinario dell'esercizio 2021 pari a 9,82 centesimi di euro per azione (+8%), in linea con gli indirizzi del piano al 2025. (riproduzione riservata)

